

4. Eracle a Deianira (lettera scritta da Elena Docci, Antonia Guidotti, Angela Simonetti)

Cara Deianira,

Oh se tu solo potessi comprendere il cuore di un uomo capiresti che sarei stato in grado di amare entrambe alla stessa maniera. Come hai scritto tu stessa, io tra molte ti ho sempre amato, il mio cuore è sempre stato diviso ma mai tu non ci sei stata. Persino durante ogni mio viaggio un pensiero era a te rivolto e nessuna ti ha mai spodestata dai miei pensieri. Di certo sai per me quanto sia stato difficile averti, avendo dovuto combattere due volte per ottenerti, ma mai ho pensato di arrendermi, anzi, ogni volta che qualcuno cercava di rapirti da me, il mio desiderio di possederti per me aumentava.

Il mio spirito maschile è libero e per questo sento il bisogno di avere più donne, a differenza tua che in quanto donna hai un animo più pacato e sottomesso. Ti scrivo da qui, in mezzo alle tenebre, proprio per questo. La tua azione impulsiva ha provocato la mia morte, per un attimo, o forse per due, il tuo animo pacato e riconoscente ha perduto il senno e nella speranza di riconquistare il mio cuore, mai stato solo tuo, mi hai ucciso, avvelenata dalla gelosia.

Oh mia cara Deianira, se solo tu non fossi stata così impaurita dall'idea di perdermi forse ora non saresti qui, forse ora sarei al tuo fianco e tu non avresti dovuto fare la mia stessa fine. La tua purezza cristallina si è macchiata con un peccato che non potrà mai essere rimosso dalla tua coscienza: forse è quello che ti meriti per aver ambito a me e avermi preteso solo per te, semplice donna.

Uno dei tanti aspetti che ha sfiorato il mio cuore - perchè una donna non può e potrà mai colpire il cuore di un uomo - è la tua argomentazione sulla solitudine e quanto questo sentimento faccia parte di te, ormai, arrivando a scrivere nella tua lettera che io sono più un ospite che un padrone di casa. Oh donna, ancora una volta non capisci che per stare con un uomo come me devi "sopportare" queste piccolezze per un amore superiore: quello della patria.

Forse questa volta però hai ragione tu: il sentimento che provo per Iole è più forte di quello per le altre donne con cui sono stato durante i miei viaggi, ma, come ho detto, il mio cuore si sarebbe diviso e nessuno dei due si sarebbe trovato ad appartenere a un mondo che non è il nostro.

Oh cara Deianira, vorrei che tu non avessi fatto nulla!

Il tuo ormai defunto

Eracle